

Fra gli ostacoli alla diffusione delle auto aziendali, il limite del 40% della detraibilità dell'Iva

Inoleggiatori plaudono al superammortamento del 140% sugli investimenti in beni strumentali, fra cui l'auto aziendale, confermato per l'anno in corso, e rilanciano: chiedono al Governo di aprire alle auto a emissioni zero e alle relative infrastrutture di ricarica i confini di Industria 4.0, il piano nazionale di incentivazioni per le attività produttive connesse alla rete. «Questa misura potrebbe essere applicata alla mobilità elettrica, non solo dal lato veicolo: si è ancora in tempo per la correzione di tiro», spiega il presidente di Aniasa, Andrea Cardinali. «Le auto connesse di oggi ricadono a pieno titolo nella IOT, l'Internet Of Things, scambiano con la rete una mole impressionante di dati, che riguardano non soltanto la vettura, ma anche i driver e utilizzatori, dando luogo a un'infinità di variabili, dal campo assicurativo alla manutenzione predittiva, alla diagnostica remota, alla telematica a 360°. Ricomprendere nelle incentivazioni tutte le forme di auto connessa potrebbe dare una spinta ulteriore a questo tipo di investimenti, con ricaduta positiva sull'intera filiera».

Per il momento l'unica incentivazione disponibile per gli operatori del noleggio, che rientrano a pieno titolo fra coloro che fanno uso strumentale della vettura, è quindi il superammortamento, ridotto solo nel perimetro d'applicazione, ne sono rimasti fuori i veicoli a uso promiscuo.

L'incentivo è gradito, ma la sporadicità non consente di programmare nel medio termine. «In realtà questo tipo di provvedimenti impedisce ragionamenti con orizzonte pluriennale, essendo legati alla cadenza annuale della legge di

stabilità», continua Cardinali: «Si è sempre costretti a fermare lo sguardo sull'orizzonte del provvedimento in corso senza sapere se sarà o meno prorogato». In tal modo le aziende, soprattutto sul versante degli utilizzatori, vale a dire le 165 mila aziende clienti dei noleggiatori, si trovano in difficoltà quando devono fare un piano che vada al di là dell'anno in corso.

Superammortamento (che è un elemento contingente) a parte, la questione fiscale resta uno dei punti dolenti che pesano sullo sviluppo delle auto aziendali e conseguentemente anche su formule come il noleggio che sarebbero invece da incentivare, in quanto, per la loro stessa natura, hanno l'effetto di portare «in chiaro» tutte le spese di gestione del bene auto, dai costi dei carburanti alla manutenzione, con beneficio per le casse dell'erario.

Uno dei freni all'aumento relativo della penetrazione delle auto aziendali sul totale del circolante, ad esempio, è rappresentato dal limite del 40% di detraibilità dell'Iva. Una misura tutta italiana, sulla quale l'Unione Europea si era già espressa per l'abolizione, ma il limite, in vigore dal 2007, è stato mantenuto attraverso proroghe successive, l'ultima delle quali concessa dal Consiglio europeo lo scorso aprile con scadenza 31 dicembre 2019. Scelta penalizzante per la diffusione dell'auto aziendale in Italia, dove la quota è attestata al 36-37% rispetto al totale a fronte di Paesi come la Germania con l'immatricolato aziendale che ha coperto il 65% del totale o come l'Inghilterra, con il 55%. (riproduzione riservata)



Su quattro nuove immatricolazioni di autovetture, una è acquistata per questo servizio

NOLEGGIO IN CRESCITA IN ITALIA

Il superammortamento ne sta favorendo lo sviluppo

**PAGINA A CURA
DI ENRICO SBANDI**

«Siamo ormai sempre più vicini al rapporto di un'auto a noleggio su ogni quattro nuove immatricolazioni. Le prime anticipazioni sul bimestre gennaio-febbraio 2017 confermano la tendenza: è un ottimo segnale, anche perché ottenuto in un mercato che cresce».

Andrea Cardinali è da tre mesi il nuovo presidente di Aniasa, l'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici, che in Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità (noleggio veicoli a lungo termine, rent-a-car, car sharing, fleet management e altri servizi nell'automotive); è presidente e amministratore delegato di Alphabet Italia.

«Non dimentico che il mercato nel suo insieme è ancora lontano dai livelli del 2007-2008, ma è anche vero che siamo su un cammino decisamente ascendente: lo scorso anno c'è stato un sensibile recupero nel complesso, con crescita a doppia cifra, quest'anno l'andamento potrà anche essere meno frizzante, ma il noleggio conserverà la sua quota importante».

Il noleggio è stato un porto di rifugio per il mercato quando la crisi dell'auto ha picchiato con maggiore forza. A che punto è l'effetto-rimbollo rispetto agli anni più difficili e ai prolungamenti contrattuali?

«Siamo già assestati su una nuova normalità: la crescita nel 2016, anno in cui il mercato italiano dell'auto è stato trainante per i numeri di tutta Europa, è stata determinata dal clima di maggiore vivacità dell'economia italiana, su cui ha inciso positivamente

il superammortamento del 140%, misura che ha spinto gli investimenti lo scorso anno e che è stata confermata fino a giugno 2018, legittimando quindi ulteriore ottimismo».

Per il noleggio, dunque, nessun effetto-saturazione, dopo la corsa degli ultimi anni?

«Certamente no. Accanto ai benefici per le imprese che continueranno a derivare dallo sconto fiscale del superammortamento, comincia a dare ottimi risultati la politica di attenzione verso i privati, posta in essere dalle aziende con offerte e formule su misura fortemente vantaggiose diretta a un segmento vasto e inesplorato. C'è poi da considerare la distanza che ancora separa l'Italia rispetto a mercati molto più maturi - non necessariamente più grandi dal punto di vista dimensionale, ma certamente più maturi sotto l'aspetto della consapevolezza da parte della domanda, tipicamente mercati del Nord Europa come l'Olanda o la Germania, che hanno penetrazione dell'auto aziendale e del noleggio a lungo termine molto più elevata della nostra - che fa intravedere spazi di crescita ancora molto ampi».

La qualità della domanda cambia, in base alle nuove tendenze. Come risponde Aniasa?

«La sfida principale per un'Associazione che ha da poco celebrato il primo mezzo secolo di vita è tenere il passo con i cambiamenti epocali in corso nell'era della rivoluzione digitale. L'innovazione di oggi è cavalcata dalle case automobilistiche, perfettamente consapevoli che il tema della mobilità acquistata come servizio e non più come bene è

ormai imprescindibile. Tutti gli operatori del mondo auto, le case, stanno elaborando forme di pay per use collegate al bene che producono, sanno che i loro prodotti sono sempre più difficili da piazzare in quanto tali. C'è una frammentazione nei comportamenti rispetto alla quale la domanda andrà a segmentarsi in maniera spontanea fra chi ancora oggi guarda l'auto con la tradizionale passione rivolta all'oggetto, e chi invece ha un approccio molto più laico e opportunistico, inquadrandola come mezzo di trasporto per andare dal punto a al punto b. Per fare un esempio, i millennials sono disinteressati alla proprietà della vettura, ma non hanno perso il gusto di guidare un'auto in quanto tale, non vanno confusi i due fenomeni».

Quindi non noleggerete più auto, ma mobilità. Siete già pronti?

«La natura di service company è nel Dna delle nostre aziende. Certo, c'è anche la componente finanziaria essendo il nostro un business capital intensive, ma l'expertise nel servizio è ormai storia di decenni: l'evoluzione sta nel rendere questo servizio sempre più sofisticato e contemporaneamente facile da usare. Le auto oggi sono fra gli oggetti più tecnologici che noi adoperiamo: sempre più connesse, condivise con molteplici modalità di utilizzo rese possibili proprio dalla



tecnologia, sempre più spesso elettriche nonostante i numeri siano ancora marginali, addirittura si parla concretamente di auto senza guidatore e comunque già oggi ce ne sono con guida assistita di livello superiore. Mi creda, davanti abbiamo un grande futuro». (riproduzione riservata)



Peso: 52%

Nonostante la crescita, in Italia si vendono oggi più auto ai privati che alle aziende

Il mercato italiano dell'automobile si avvicina all'Europa in questo primo bimestre 2017: la componente «aziendale» conquista punti e raggiunge la soglia di circa il 40% fra gennaio e febbraio, segnando un deciso incremento su base annua, di circa 4 punti. Il gap rispetto al 65% della Germania resta marcato, ma la tendenza è chiara. Dall'analisi dei dati su base annua, nel 2016, quando la quota dell'auto aziendale si è fermata appena al di sotto della soglia del 40%, il primo bimestre era partito con il 36%, il che legittima a ipotizzare che nel corso dell'anno la dinamica di crescita relativa rispetto alla quota dei privati sia destinata a continuare. La componente privata del mercato automobilistico, tuttora preponderante in Italia, è minoritaria nella maggior parte degli altri Paesi dell'Unione Europea, che hanno attivato piani organici per promuovere il rinnovamento del parco circolante con veicoli più moderni e funzionali all'ambiente, e alla sicurezza stradale. C'è un altro dato che autorizza a prevedere ulteriore crescita per il mercato italiano: è il divario rispetto ai livelli pre-crisi, che è stato pareggiato a livello europeo, mentre resta ancora marcato nel nostro Paese. Con la ripresa avviata a partire dal 2014, il ritardo rispetto ai volumi del 2007 è ancora pari a quasi il 37% e il recupero conseguito negli ultimi due anni è stato ottenuto in assenza di incentivi all'acquisto. Il noleggio, che, non ha mai segnato arretramenti, anche nei momenti più difficili della crisi, ha messo a segno incrementi a due cifre, un filo sotto il 20% nell'ultimo triennio (+19,4% nel 2014; +19,8% nel 2015; +20% nel 2016), spinto nell'ultimo anno anche dagli effetti del superammortamento delle auto come beni d'impresa, che ha esercitato un marcato effetto sul rinnovo delle flotte aziendali.

«Va ricordato, per inquadrare la situazione nella prospettiva corretta, che dal

punto di vista dei numeri il settore è molto sano», sottolinea a commento dei dati il presidente di Aniasa (l'Associazione confindustriale che riunisce le imprese del noleggio) Andrea Cardinali, ma voglio sottolineare che dietro i numeri c'è un robusto laboratorio d'innovazione, un settore dove sono stati potenziati i segmenti tradizionali, create nuove tipologie d'offerta e hanno avuto spazio fenomeni nuovi come il car sharing, che in assoluto ha un peso ancora modesto, però vanta dei tassi di crescita addirittura a tripla cifra».

«I risultati del 2016 indicano un anno record per il nostro comparto», scrive Pietro Teofilatto, responsabile del settore Noleggio a Lungo termine di Aniasa, «che vanno a completare un triennio che ha visto un profondo cambiamento dei canali di vendita. Le quote dei privati sono infatti scese al 60%, mentre le immatricolazioni per le società sono salite al 40% rispetto alla quota che rivestivano nel triennio 2011-2013, al 34%».

Nell'attuale contesto di ripresa il noleggio continua nel suo trend di crescita e il livello di immatricolazioni conseguito lo scorso anno, a quota 365 mila veicoli, ne costituisce il record storico, che va oltre le 316 mila unità del 2008 e conferma il 20% di rappresentatività del mercato. «Certamente», continua Teofilatto, «la riduzione della tassazione che incombe sull'uso societario dell'auto andrebbe a costituire un ulteriore stimolo al rinnovo delle flotte che, con il più rapido turn over, contribuirebbero in misura ancora maggiore agli introiti tributari». (riproduzione riservata)



Peso: 27%

Il 5 aprile tutti in pista a Vallelunga

Si moltiplicano gli appuntamenti dedicati ai professionisti delle auto aziendali. Il 5 aprile è di scena a Roma il Fleet Motor Day, presso l'Autodromo di Vallelunga. L'evento, cui sono attesi oltre 200 fleet manager, è alla terza edizione e vedrà la partecipazione di 31 brand automobilistici, con la particolarità di offrire prove in pista dei modelli di vetture esposti. Le case automobilistiche presenteranno in anteprima nazionale riservata ai gestori di flotte le nuove Opel Insignia Grand Sport (solo statica), Land Rover Discovery, Mercedes GLA, Toyota Prius Plug-in e Peugeot 5008, che potranno essere testate insieme con vetture

di recente lancio sul mercato quali l'Alfa Romeo Stelvio, e le nuove versioni di Skoda Octavia, Nissan Micra, Audi A5 Sportback, Bmw Serie 5, e Mini Countryman.

L'iniziativa è promossa da Sumo Publishing (editore della rivista Fleet Magazine), con il patrocinio dell'Osservatorio Top Thousand, composto da Fleet e Mobility Manager di grandi aziende nazionali e multinazionali e da Aniasa - l'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici aderente a Confindustria.

L'appuntamento romano fa seguito al successo che ha riscosso a Milano, il 15 marzo scorso, la nona edizione di Fleet Manager Aca-

demy, manifestazione dedicata al mondo della mobilità aziendale (organizzata da Econometrica con il patrocinio di Aiaga - Associazione Italiana Acquirenti e gestori di Auto Aziendali) e di Aniasa, che ha registrato la partecipazione di 362 fleet manager. (riproduzione riservata)



Peso: 14%

Le aziende di noleggio usano la tecnologia per tutelarsi da furti e finti incidenti

Un centinaio di Fiat 500 di Enjoy urubate a Roma, fatte a pezzi e rivendute al mercato nero: nell'arco di sei mesi - tale il periodo in cui sono stati perpetrati i furti, prima che fosse scoperta e sgominata la banda responsabile - l'azienda di car sharing ha subito un danno di circa 1,5 milioni di euro. È il caso più eclatante di furti che hanno colpito di recente le flotte, che, seppure in maniera meno concentrata su una singola azienda, causano un danno (stime Aniasa) di circa 57 milioni di euro l'anno, pari a oltre 4.500 veicoli in noleggio a breve e lungo termine rubati, senza contare il crescente numero di appropriazioni indebite.

Questa tipologia di veicoli è molto ambita dai ladri, perché mediamente più nuova, con buona manutenzione e appetibili per i trafficanti di vetture e pezzi di ricambio rubati. Nonostante la minaccia incombente, oggi non tutte le aziende decidono di contrastare con strumenti ad hoc la piaga dei furti. Cresce però la disponibilità di soluzioni hi-tech che consentono un efficace controllo del fenomeno. In particolare, secondo le indagini 2016 dell'Osservatorio Top Thousand, il 61% delle flotte ha a bordo sistemi satellitari, il 6% adotta i più sicuri antifurti con tecnologia in radio-frequenza (che rendono più difficile «schermare» il veicolo rendendolo invisibile ai sistemi di rintracciamento satellitare), mentre il restante 33% si affida a sistemi volumetrici meccanici/elettronici.

L'azienda LoJack, specializzata in antifurti e in sistemi di gestione telematica per le flotte, leader del mercato, ha messo a punto due soluzioni su misura dei noleggiatori, sia a lungo che a breve termine, con gli obiettivi di monitorare i principali indicatori dei veicoli in noleggio, semplificare la gestione di

alcuni momenti critici della locazione (dai crash alla manutenzione, passando attraverso i furti, e le multe), producendo risparmi economici per gli operatori e migliorando i servizi per la clientela. Non si tratta di semplici sistemi per impedire i furti o rintracciare i veicoli, dunque, ma di soluzioni che rendono possibile la gestione completa delle auto.

«Gestire ogni giorno una flotta arrivata a quasi 800 mila veicoli in noleggio», evidenzia Pietro Teofilatto, direttore Noleggio a lungo termine Aniasa, «che percorrono 22 miliardi di chilometri l'anno, vuol dire coordinare e seguire ogni aspetto del servizio, dalla locazione del mezzo, alla sua manutenzione, alle problematiche che possono insorgere (incidenti, furti, multe). Telematica e connettività sono diventati attori centrali nel rapporto tra operatori di noleggio e clientela, in grado di garantire sicurezza, risparmio e responsabilità della circolazione».

Per le aziende di noleggio a lungo termine la principale innovazione è rappresentata da una gestione unica e smart degli incidenti attraverso un sistema che è in grado di notificare istantaneamente solo i reali crash, discriminando i «falsi positivi» con un'affidabilità al 99%; questa funzione permette la gestione in tempo reale del soccorso, agevola le fasi successive di recupero del veicolo e della riparazione e, non ultima, fornisce la ricostruzione puntuale dell'accaduto, stabilendo cinque livelli di gravità per la gestione delle fasi di emergenza. (riproduzione riservata)



Peso: 28%